

# Festa Tuareg, il plauso dell'ambasciatrice «Città d'integrazione»

Per la diplomatica del Niger «Pordenone è un modello»  
Nella serata promosse le nuove iniziative per aiutare l'Africa

**di Chiara Benotti**

«Pordenone è un modello di integrazione». Città promossa dall'ambasciatrice del Niger, madame Ngade Hadiza Noma Kaka, ospite in città della comunità Tuareg, sabato scorso.

A Pordenone il "Niger Day" ha esaltato il dialogo interculturale. «C'è bisogno di fare qualcosa per il Niger - ha lanciato l'appello l'ambasciatrice -. Promuovere le imprese nella nostra terra e le azioni solidali dall'Italia: dico grazie in anticipo». Centinaia di nigerini e immigrati dall'Africa a cena con

madame nell'oratorio San Lorenzo a Rorai: ospite d'onore con Eligio Grizzo vicesindaco di Pordenone, l'Associazione immigrati, Rete solidale, Cbm Italia Onlu, Arni, il consigliere comunale Nicola Conficoni e tanti amici.

«I nigerini sono un centinaio nel Friuli Occidentale - ha spiegato Ibrahim Annour Kane in cabina di regia dell'evento -. Integrati e pacifici, come tanti africani che sono arrivati a Pordenone per cercare lavoro e si sono trovati bene». Per dare gambe all'integrazione ci sono i progetti. «Alternanza scuola-lavo-

ro, borse-lavoro degli enti locali - Grizzo è in prima linea -. Progetti di solidarietà e attenzione massima all'integrazione nelle politiche sociali del Comune». Il "Niger Day" si è concluso con l'hadin kai nigerina: con promotori Cbm Italia Onlus, organizzazione umanitaria impegnata nella cura e nella prevenzione della cecità evitabile nei Paesi del Sud del mondo, e l'Associazione nigerini residenti in Italia. «Un evento che nasce dal progetto di agricoltura sostenibile e inclusiva che Cbm Italia Onlus - ha continuato Ibrahim Annour Kane -. Con il finanzia-

mento dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics), ha avviato nel 2017 in Niger, nella regione di Zinder a sud del Paese, fortemente colpita da insicurezza alimentare e malnutrizione». In tutto il Niger l'insicurezza alimentare è un problema cronico. Le persone con disabilità sono le più vulnerabili e a rischio di malnutrizione. «A loro e in particolar modo alle donne, mira il nostro progetto - hanno dichiarato gli attivisti Cbm Italia Onlus -. Vogliamo rafforzare la loro sicurezza alimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ambasciatrice del Niger e Grizzo



Tre momenti della serata che ha coinvolto la comunità Tuareg e nigerina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.